

Casa Minima a Cadro

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2010)**

Heft 1

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-169934>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Durisch+Nolli foto Tansini, Figuccio

Casa Minima a Cadro

1- Il calcestruzzo è un materiale straordinario sotto tutti gli aspetti, prima ancora che dell'architettura ticinese, è il materiale che è all'origine dell'architettura moderna. Vi è un nesso diretto tra l'affermazione del calcestruzzo come materiale di costruzione e il Movimento Moderno.

Il calcestruzzo è il materiale edilizio più completo: può essere formato a piacimento («hormigon»), offre grandi possibilità strutturali, può assumere le strutture, le superfici e i colori più svariati, può essere trattato in molti modi, richiede poca manutenzione, invecchia bene ed è durevole.

È, a ben vedere, uno dei materiali più sostenibili anche dal lato ecologico. È il materiale sul quale in Svizzera si è sviluppata una competenza e un know-how particolare, unico al mondo. Gli architetti Ticinesi degli anni '60 riprendono la tradizione del moderno (Le Corbusier) e il know-how del politecnico dal quale provengono.

Il calcestruzzo è anche un materiale grezzo e pietroso, e per questo si ricollega alla tradizione Ticinese, che è quella di un'architettura di sasso.

Alcune case tra le più significative della Tendenza degli anni '60-70, come la casa Rotalinti di Aurelio Galfetti a Bellinzona o la casa Durisch a Riva San Vitale sono strettamente legate al calcestruzzo come materiale edile.

Quindi progettare oggi la casa monofamiliare in beton significa costruire in modo moderno, e al tempo stesso inserirsi in una tradizione Svizzera e politecnica, e, nel particolare, Ticinese.

2- Costruire è un processo che si è fatto sempre più complesso, che richiede competenze specifiche in settori sempre più diversificati (un multiplo rispetto agli anni '60), compreso quello energetico. L'architetto è l'ultimo generalista nell'ambito del costruire, che riasume, supervisiona e coordina tutte le competenze.

Quella dell'architetto, oggi, è una professione complessa che richiede una competenza globale sulla costruzione.

Nel caso ideale l'architetto progetta una casa che corrisponde strettamente alle esigenze del committente. Questo significa che il committente influisce sul progetto nella misura in cui il progetto è concepito per corrispondere strettamente alle sue esigenze. Le scelte energetiche del progetto avvengono in base alle competenze dell'architetto e dei suoi consulenti, nel rispetto delle normative e direttive vigenti, per

corrispondere in modo ottimale alle esigenze del committente.

Un buon progetto di architettura è un buon progetto dal lato energetico.

3- L'efficienza energetica è da sempre integrata nella quotidianità dell'architetto, fa parte della utilitas vitruviana. In fondo il concetto di casa nasce dall'esigenza primaria dell'uomo di proteggersi dai fattori esterni, climatici. L'abitazione primitiva è progettata come un involucro possibilmente efficiente dal lato energetico.

È errato vedere l'efficienza energetica come un fattore da integrare. Corrisponde ad una visione parziale del progettare e del costruire. Il lato energetico è parte integrante di un buon progetto.

I nostri progetti sono sempre progetti integrali che integrano tutti gli aspetti del costruire.

Una casa è paragonabile ad un organismo, che per funzionare necessita di un equilibrio essenziale di tutte le sue componenti. La progettazione di organismi architettonici efficienti dal lato energetico è un tema importante nel nostro lavoro. Nel 1993, con Giancarlo Durisch, abbiamo progettato il Service Center Swiscom a Giubiasco, che dal punto di vista energetico è un edificio «Minergie» ante litteram.

Il Max Museo di Chiasso nella sua semplicità strutturale è un organismo complesso che integra sistemi energetici innovativi, come l'attivazione della massa per il raffrescamento e il riscaldamento delle sale tramite una sonda geotermica. Con Bearth & Deplazes stiamo progettando il nuovo Tribunale Penale Federale a Bellinzona, applicando gli standard Minergie P e Eco.

I concetti attuali di Minergie, pur costituendo un approccio interessante, a volte non considerano abbastanza le particolarità del progetto. Applicare le esigenze primarie Minergie in modo fiscale per la ristrutturazione di un edificio amministrativo anni '70 con facciate in cemento a vista, significa snaturarne l'architettura.

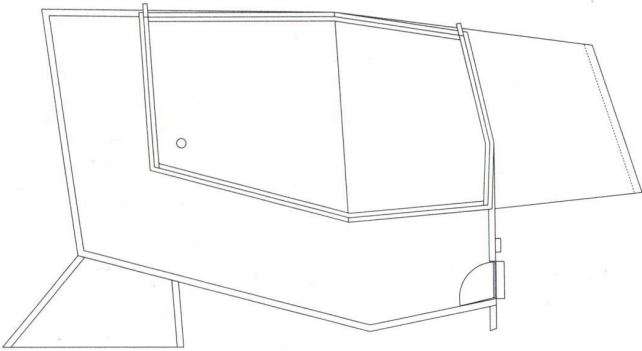
Sul tema energetico ci affascinano le discussioni con il Prof. Leibundgut dell'ETH di Zurigo. La sua «via Gialla» propone una nuova visione globale della problematica energetica ed ecologica basandosi su sistemi energetici semplici e sostenibili, applicando tecnologie innovative la cui produzione su scala industriale è imminente.



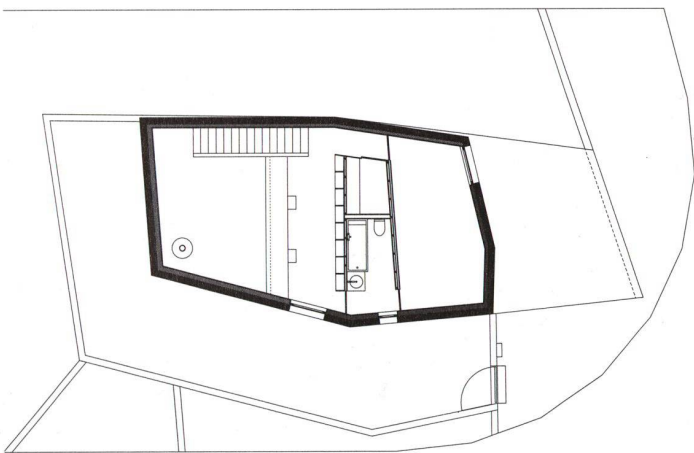
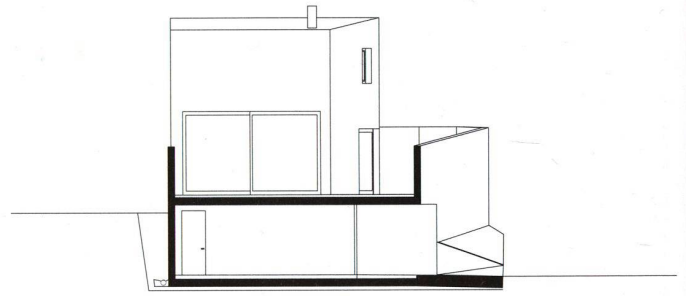
Casa Minima a Cadro

Committenti Silvana Bezzola Rigolini
Architetti Pia Durisch, Aldo Nolli; Lugano
Collaboratori A. Figuccio
Ingegnere civile Grignoli Muttoni Partner, Lugano
Fotografi Chiara Tansini e Alberto Figuccio
Date progetto: 2007
realizzazione: 2008-2009

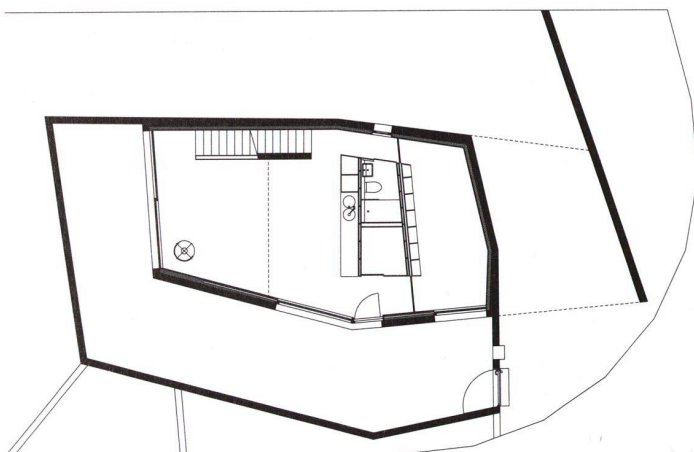
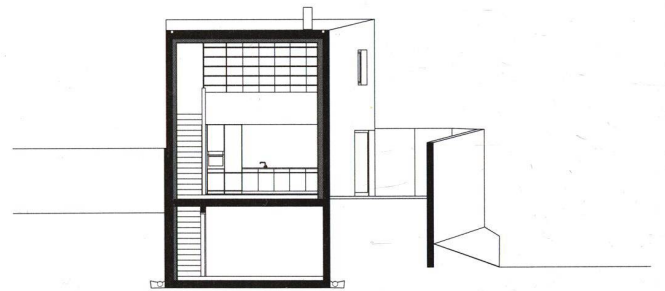




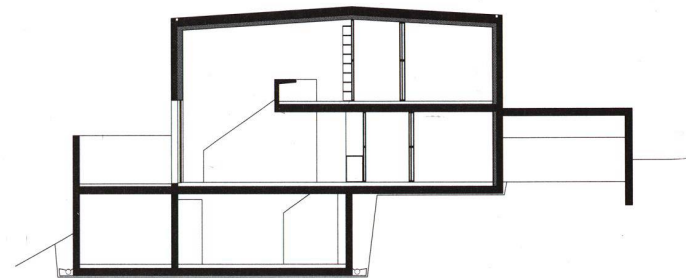
Pianta piano tetto



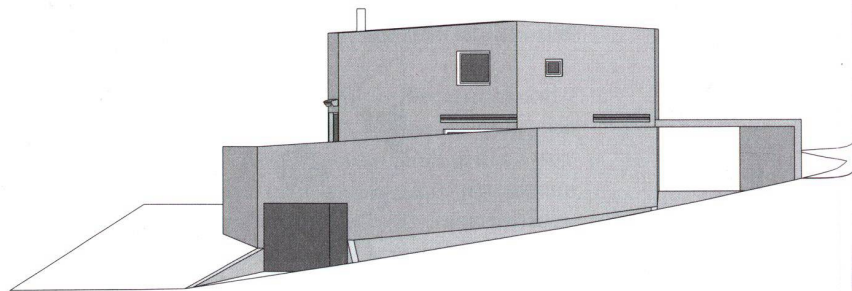
Pianta primo piano

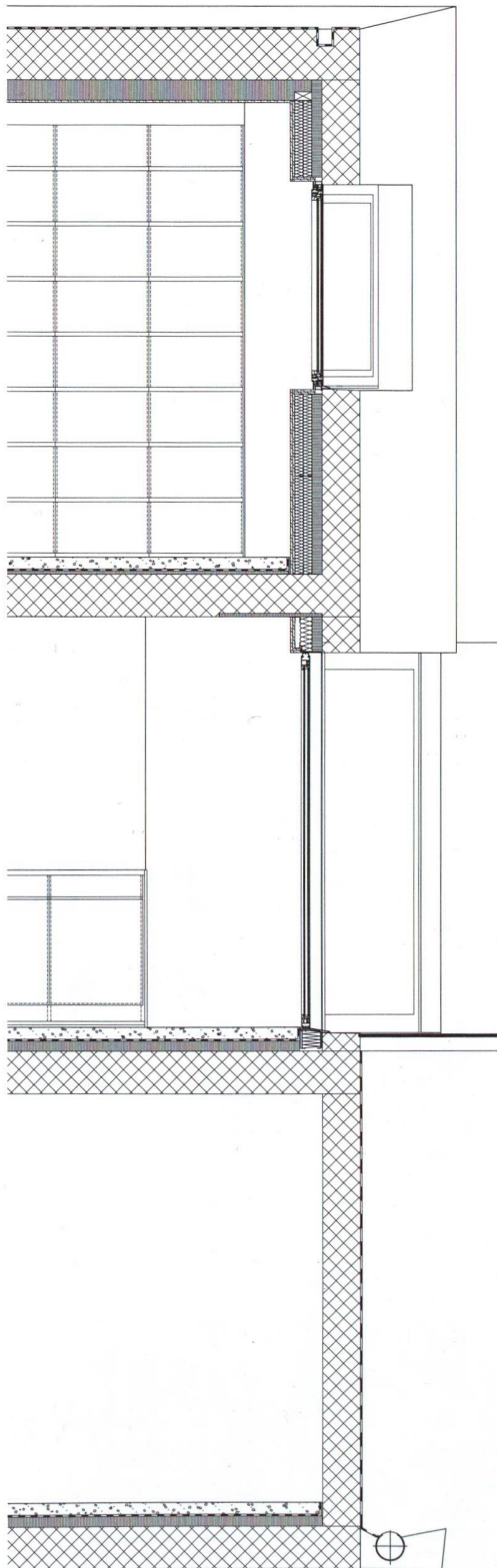


Pianta piano terra



Sezioni





Sezione di dettaglio



Tetto

- 1 - Guaina fluida impermeabilizzante, 0,5 cm
- 2 - Soletta in calcestruzzo, 30 cm
- 3 - Foamglas, 12 cm
- 4 - Intonaco, 1 cm

Parete

- 5 - Calcestruzzo armato, 25 cm
- 6 - XPS, 6cm
- 7 - Isolazione morbida, 10 cm
- 8 - Cartongesso 2 lastre, 2,5 cm

Pavimento

- 10 - Betoncino con spolvero di quarzo, 8 cm
- 11 - XPS, 2 cm
- 12 - Soletta in calcestruzzo, 25 cm



